



WWF for a living planet®

WWF Italia
Sezione regionale
Friuli Venezia Giulia
Via Cusegnacco 38

Tel e fax: 0432 502275
e-mail:
friulivenezia@wwf.it
sito:
www.wwf.it/friulivenezia

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0023435 del 04/10/2010

Prot. ~~105825~~
Udine, 4 ottobre 2010

Al Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale salvaguardia ambientale
Divisione III
via C. Colombo 44
00147 ROMA

al Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale tutela e qualità del
paesaggio architettura e arte contemporanea
Ufficio II
via di S. Michele 22
00153 ROMA

al Ministero per lo sviluppo economico
Direzione generale per l'energia e le
risorse minerarie - Ufficio C3
via Molise 2
00187 ROMA

alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
D.C. ambiente e lavori pubblici
Servizio V.I.A.
via Giulia 75/1
34128 TRIESTE

alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
D.C. risorse agricole, naturali e forestali
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
via Sabbadini 31
33100 UDINE

alla Provincia di Udine
piazza Patriarcato 3
33100 UDINE

ai Comuni di:
- Cavazzo Carnico
piazza Caduti
33020 Cavazzo Carnico (UD)
- Cercivento
via di Sot 6



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado
dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire
un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma



Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n. 493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerca N. H 1890ADZ.

D.N.G. Idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000650/5
del 8.2.2005 - ONLUS di
diritto



for a living planet®

33020 Cercivento (UD)

- Paluzza
piazza XX Luglio 7
33026 Paluzza (UD)
- Sutrio
via Don G. Candido 4
33020 Sutrio
- Tolmezzo
via XX Settembre 1
33028 Tolmezzo (UD)
- Zuglio
via Giulio Cesare 1
33020 Zuglio (UD)

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Procedura VIA sul progetto del nuovo elettrodotto aereo a 220 kV Somplago – Würmlach (merchant line). Proponente: Alpe Adria Energia. Osservazioni del WWF FVG sugli aggiornamenti del SIA.

In relazione al documento (elaborato 069.09.10.R.01 dd. 30/08/2010) concernente gli "aggiornamenti" allo studio di impatto ambientale per il progetto del nuovo elettrodotto aereo a 220 kV tra Somplago e Würmlach (*merchant line*), proposto da Alpe Adria Energia, il WWF Friuli Venezia Giulia formula le seguenti osservazioni.

1. Sul benefici derivanti dall'iniziativa

1.1. Il Box incongruo

Il Box 1 (cfr. pag. 7 dell'elaborato citato) esemplifica i presunti benefici dell'iniziativa proposta con un caso teorico, laddove sarebbe stato senz'altro più corretto analizzare – citando i dati - il caso concreto dell'interconnessione e dello scambio di elettricità tra Italia (Friuli Venezia Giulia) e Austria. Non si comprende perché ciò non sia stato fatto. Di conseguenza, anche i dati sui costi dell'elettricità riportati nel Box 1 in questione, non risulta abbiano alcun rapporto con la realtà dei fatti.

1.2. Il FVG non è in deficit per la produzione di elettricità

Per quanto concerne la valutazione della situazione energetica della Regione, si osserva come appaia del tutto infondata l'affermazione (cfr. pag. 8 dell'elaborato citato) secondo cui "...si evidenzia un deficit tendenzialmente in crescita negli ultimi decenni, se pur con una certa volatilità".



WWF for a living planet®

Vengono riportati infatti solo i dati relativi ai consumi di elettricità nel 2007 e 2008, laddove nel 2009 i consumi si sono attestati su 9.004,2 kWh (- 11,76 % rispetto al 2008).
Va ancora ricordato l'elevatissimo consumo di elettricità pro capite del Friuli Venezia Giulia, di gran lunga superiore - e da molti anni - non solo a quello medio nazionale, ma anche a quelli di tutte le altre Regioni italiane, comprese quelle maggiormente industrializzate, come si evince dalla tabella seguente.

Consumi di elettricità nel 2009 (GWh)

Stato o Regione kwh/a pro capite	totale	Industria (%)	terziario (%)	domestico (%)	
Piemonte	24.560,3	12.451,1 (50,70)	6.373,5 (25,95)	4.993,7 (20,33)	5.532
Lombardia	62.549,1	31.437,8 (50,26)	17.945,6 (28,69)	11.800,4 (18,87)	6.393
Veneto	29.096,3	14.971,0 (51,45)	7.662,1 (28,33)	5.558,7 (19,10)	6.939
FVG	9.004,2	5.143,2 (57,12)	2.179,8 (24,21)	1.395,9 (15,50)	7.306
Italia	299.915, 2	130.505,9 (43,51)	90.376,0 (30,13)	68.924,4 (22,98)	4.983

(Fonte dati: Tema spa)

Non solo: il Friuli Venezia Giulia è anche la Regione che ha fatto registrare il maggiore tasso di incremento dei consumi di elettricità in Italia - specie se la si confronta con le Regioni più industrializzate - come risulta con evidenza dalla tabella seguente.

Evoluzione dei consumi di elettricità pro capite (kWh/a)

Stato o Regione 2008/1997	1997	2000	2006	2008	diff.
Piemonte	5.511	5.850	6.213	6.023	+ 9,29 %
Lombardia	5.868	6.550	7.013	6.975	+ 18,87 %
Veneto	5.502	6.122	6.562	6.491	+ 17,98 %
FVG	6.733	7.307	8.297	8.320	+ 23,67 %
Italia	4.410	4.835	5.394	5.332	+ 20,91 %

(Fonte dati: Tema spa)

1.3. La vera risorsa è il risparmio

La scrivente associazione ritiene che in tale situazione, anziché promuovere la realizzazione di nuove infrastrutture di produzione e trasporto dell'elettricità, si dovrebbe puntare ad interventi di razionalizzazione risparmio energetico, per i quali i margini sono senz'altro amplissimi.



WWF for a living planet®

Basti dire che già nel 1999 il rapporto "La risorsa efficienza" dell'ANPA (ora ISPRA) aveva stimato in 153.000 GWh il potenziale del risparmio sui consumi annui di elettricità in Italia, pari al 46% rispetto ai livelli di consumo previsti nel 2010. A risultati analoghi è pervenuto nel 2007 lo studio "La rivoluzione dell'efficienza", redatto dal Politecnico di Milano per conto di Greenpeace: si stima infatti un potenziale di risparmio pari a 140.000 GWh, equivalente alla produzione annua di almeno 12 reattori nucleari da 1.630 MWe.

L'energia più pulita è quella che non è necessario produrre (né trasportare). Non solo: come conferma il "Libro Verde sull'efficienza energetica" della Commissione Europea, l'investimento in efficienza è anche il più redditizio, sia dal punto di vista economico, sia da quello occupazionale. Il costo totale di produzione di un kWh è infatti circa il doppio del costo necessario per risparmiare lo stesso kWh. Inoltre, gli investimenti nell'efficienza energetica creano da tre a quattro volte più posti di lavoro, rispetto a quelli creati con gli investimenti nella costruzione di centrali elettriche nucleari o a carbone.

Appare perciò evidente come, anche ai fini di un impatto positivo sulla riduzione dei costi dell'elettricità per gli utenti finali, misure orientate a razionalizzare e ridurre la domanda, siano senz'altro preferibili, rispetto a quelle orientate a favorire l'offerta, com'è il caso della *merchant line* proposta da Alpe Adria Energia.

Senza dimenticare, ovviamente, il fatto che la mancata realizzazione di nuove infrastrutture risolve alla radice il problema degli impatti che queste comportano sul territorio e sull'ambiente.

1.4. C'è un eccesso di capacità produttiva...

Quanto poi alle "...non confortanti previsioni di ingresso di nuova potenza da centrali termoelettriche, stimate pari a zero almeno fino almeno al 2013, della scarsa fruibilità e possibilità di sviluppo di fonti rinnovabili quali eolico, geotermico e fotovoltaico" (cir. pagg. 8-9 dell'elaborato citato), si osserva che in Friuli Venezia Giulia esistono (dati Tema) impianti termoelettrici per una potenza complessiva di oltre 2.000 MW, rappresentati soprattutto dalle centrali di Monfalcone (976 MW) e Torviscosa (800 MW). Questi impianti potrebbero produrre, calcolando - prudenzialmente - un funzionamento di circa 7.000 ore all'anno, qualcosa come 14.000 GWh (miliardi di chilowattora). Cui vanno aggiunti circa 1.700 GWh prodotti dalle centrali idroelettriche e fotovoltaiche, per un totale di circa 15.700 GWh. La centrale di Monfalcone dovrebbe poi essere, in base al protocollo d'intesa del 2004 tra Regione, Comune e proprietà, parzialmente convertita a ciclo combinato a gas (1 MW salirebbero a 1.100), mentre numerosi altri impianti fotovoltaici sono in progetto ed in costruzione, cosicché la capacità produttiva è previsto aumenti di circa ulteriori 1.000 GWh. Anche trascurando altri impianti proposti, come la centrale a ciclo combinato da 400 MW proposta da Lucchini Energia nel porto di Trieste, si vede come esista in Friuli Venezia Giulia un notevolissimo surplus di capacità rispetto al fabbisogno. Pare perciò di gran lunga più logico intervenire sul completo sfruttamento di tali capacità, anche mediante gli opportuni interventi di ammodernamento/razionalizzazione, piuttosto che investire su nuove fonti di approvvigionamento che, nel caso di nuovi elettrodotti, implicano inevitabilmente anche l'incremento delle perdite di trasmissione.



WWF for a living planet®

1.5. ...e ci saranno presto anche altri elettrodotti tra FVG e Austria

Quanto poi all'affermazione (cfr. pag. 9 dell'elaborato citato) secondo cui "...la realizzazione della merchant "Somplago-Wümlach" permetterebbe di aumentare la sicurezza del sistema elettrico regionale, risolvendo le congestioni esistenti sul confine italo-austriaco dovute all'esistenza di una sola linea di interconnessione a 220 kV tra i due Paesi", si osserva che è notizia di questi giorni l'approvazione - da parte dei competenti organi ministeriali - della merchant line tra Tarvisio e Arnoldstein (capacità 80 - 100 MW).

2. Sul quadro programmatico

Le considerazioni di cui sopra permettono quindi di concludere che la realizzazione di una merchant line di tipo convenzionale (e per di più su linea aerea) non rappresenta certo l'optimum, rispetto agli indirizzi della politica energetica regionale (cfr. par. 2.2.2, pag. 18 dell'elaborato citato), relativi a:

- risparmio energetico
- promozione delle fonti rinnovabili di energia
- riduzione delle emissioni di "gas serra"

Di gran lunga preferibile sarebbe, semmai, la realizzazione di smart grids, per favorire davvero l'utilizzo delle fonti rinnovabili (v. ad es. "Il fotovoltaico e il rischio reti" e "Uno scenario elettrico per il 2020", su www.qualenergia.it).

3. Sul quadro di riferimento progettuale

Per quanto concerne gli ostacoli tecnici (ed economici) dichiarati dal proponente, rispetto all'alternativa progettuale rappresentata dalla realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato (cfr. par. 3.1.1, pagg. 18 e segg. dell'elaborato citato), si osserva che un elettrodotto ad altissima tensione in cavo interrato da 380 kV è previsto per collegare la centrale a ciclo combinato da 400 MW - proposta da "Lucchini Energia spa" nel sito del porto Industriale di Trieste a breve distanza dalla Fiera di Servola - con la stazione di trasformazione di Padriciano, lungo un percorso di 13,5 km interamente ricavato nel sedime della viabilità esistente.

Si vedano, a tale proposito, gli allegati 3, 3a, 3b, 3c, 3d e 3e delle "Integrazioni e chiarimenti" (elaborato 06110-HSE-R-0-301, dd. 21/6/2010) al SIA, presentati da Lucchini Energia nell'ambito della procedura VIA statale sul progetto della centrale stessa.

Si osserva, peraltro, che tra la centrale di cogenerazione "Elettra" (sita nel comprensorio della Fiera di Servola) e la medesima stazione di Padriciano, esiste da un decennio un altro elettrodotto in cavo interrato da 132 kV lungo oltre 10 km, ad ulteriore dimostrazione di come siano state risolte le pretese difficoltà tecniche manifestate da Alpe Adria Energia.

Alla luce di questi precedenti, la scrivente associazione ritiene che l'alternativa di un elettrodotto in cavo interrato (che orientativamente potrebbe utilizzare parte del sedime dell'autostrada A23 e della SS. 52bis) non possa non essere presa in considerazione.

4. Sul quadro di riferimento ambientale



WWF for a living planet®

Si sottolinea la rilevanza dell'impatto ambientale e paesaggistico delle opere in progetto, soprattutto in relazione a zone sensibili quali la ZPS Alpi Carniche e a zone scarsamente antropizzate e dall'elevato valore naturalistico; in particolare, sulla base degli studi effettuati dal dott. Gianluca Rassati, si è potuto verificare che il tracciato previsto interferisce con diverse aree di riproduzione e arene di canto di specie ornitiche di interesse prioritario per la Comunità Europea (In base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) quali:

- aree di riproduzione del picchio nero (lungo tutto il tracciato)
- aree di riproduzione del gufo reale (ad esempio tra la frazione di Caneva di Tolmezzo e il confine con il Comune di Villa Santina)
- aree di riproduzione del francolino di monte (in diversi tratti, ad esempio in Comune di Paluzza fra il Pian Riposo dell'Asino e i pascoli della Casera Pramasio)
- aree di riproduzione del gallo cedrone (ad esempio nella parte alta del tracciato in Comune di Paluzza)
- arene di canto del gallo forcello (in Comune di Paluzza dai pascoli della Casera Pramasio al confine di Stato)
- aree di riproduzione della pernice bianca e della coturnice (in Comune di Paluzza in prossimità del confine di Stato)
- la linea prevista inoltre interferisce con il volo dell'aquila reale e di altri rapaci (ad esempio in Comune di Paluzza nella parte alta del tracciato).

5. Conclusioni

La scrivente associazione, alla luce di quanto sopra esposto, ritiene del tutto incompatibile con l'ambiente il progetto della *merchant line* su elettrodoto aereo tra Somplago e Würmlach, proposta da Alpe Adria Energia, per gli impatti assai rilevanti sul paesaggio e sull'ambiente naturale (particolarmente per quanto concerne l'avifauna).

Il WWF FVG sottolinea altresì come le motivazioni addotte a sostegno dell'iniziativa risultino inconsistenti o quanto meno discutibili e siano in contrasto con un corretto approccio alle problematiche energetiche del Friuli Venezia Giulia.

Riservandosi di aggiungere nuovi eventuali elementi a quanto sopra esposto, si porgono i più distinti saluti

Roberto Pizzutti

Presidente WWF Sezione regionale Friuli Venezia Giulia